

La classe di FERRO

Tiziano torna dopo tre anni di silenzio. E cambia un po' il suo sound.

Spira una brezza di cambiamento dalle parti di Tiziano Ferro. Non potrebbe essere altrimenti. Dopo quattro album vendutissimi, l'artista ha sentito forte l'urgenza di smuovere le acque del suo sound. E come affluenti che s'incontrano nel fiume principale, sono finiti nelle canzoni di *L'amore è una cosa semplice* nuovi generi che Tiziano manipola con abilità, senza snaturare il suo stile, ma semplicemente arricchendolo.

Chi è...

Tiziano Ferro nasce a Latina il 21 febbraio 1980. Fin da piccolo si appassiona alla musica e a 16 anni entra nel coro gospel della sua città. Collabora poi con i gruppi A.T.P.C. e Sottotono. Nel 2001 i produttori Alberto Salerno e Mara Maionchi lo notano nelle selezioni dell'Accademia della Canzone di Sanremo. È la svolta: con il loro appoggio debutta lo stesso anno con il cd *Rosso relativo* che diventerà il primo di una serie di grandi successi in Italia e all'estero. Nel 2010 ha scritto un libro autobiografico: *Trent'anni e una chiacchierata con papà*. I suoi cd: *Rosso relativo*; *111*; *Nessuno è solo*; *Alla mia età*.



"Soffierà nel vento una lacrima che tornerà da te per dirti ciao... ciao!"

da Per dirti ciao!

Con quale spirito ti sei avvicinato a questa nuova prova?

Con un senso di leggerezza e solarità mai provati prima. Quando ho incominciato a delineare i brani di questo cd ho pensato che avrebbero rappresentato un momento di cambiamento prepotente.

Per quali motivi?

Si tratta del primo album in cui mi esprimo avendo perso un bagaglio ingombrante, che poi era l'incapacità di accettare completamente me stesso. Una condizione che influiva anche sul mio modo di scrivere. Oggi non ho più timori, sono sereno e ho scoperto che la felicità non inaridisce l'ispirazione.

Il cd ti rispecchia pienamente?

Sì, è quello che volevo fare, così se fosse un flop posso prendermela solo con me stesso. D'altra parte, non è automatico che queste canzoni piacciono al pubblico, magari c'è chi rimarrà deluso. Ma è la strada che mi sentivo di seguire.

Dall'ultimo cd a questo sono passati tre anni. Cosa hai fatto in questo periodo?

Per due anni mi sono dedicato a me stesso. Dall'uscita del mio primo album, non ho avuto un attimo di pausa e avevo proprio bisogno di staccare la spina. Ho scritto il mio libro, sono tornato in Italia, a Latina, dopo aver abitato a Londra, ho trovato l'equilibrio che cercavo. E poi ho ricominciato a scrivere canzoni.

Perché hai intitolato l'album *L'amore è una cosa semplice*?

È una dichiarazione d'amore... all'amore, un grido di gioia verso la vita. Questo sentimento ti salva e semplifica la vita; ogni volta che c'è ed è vero, aiuta a migliorare la qualità dell'esistenza delle persone.

Nell'album, per la prima volta, ci sono due canzoni che non hai scritto tu. Come mai?

È un'altra grossa novità del cd, visto che sono molto geloso dei miei

Le collaborazioni

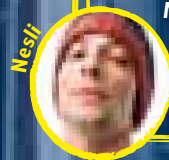
Innumerevoli le collaborazioni in questi anni di Tiziano in veste di autore, produttore, ospite. Tra le tante: duetti internazionali con Jamelia, Kelly Rowland, Mary J. Blige; duetti nostrani con Biagio Antonacci, Laura Pausini, Max Pezzali, Mina, Fiorella Mannoia. Nel 2008 è dietro al successo di Giusy Ferreri, arrivata seconda a X Factor, per cui scrive varie canzoni, tra cui l'hit *Non ti scordar mai di me*. In *L'amore è una cosa semplice* ospita Nesli e Irene Grandi come autori, e John Legend, con cui duetta in *Karma*.



John Legend



Irene Grandi



Nesli

brani e mi piace l'idea di cantare quello che compongo. Stavolta, però, ho fatto delle eccezioni. *La fine*, firmata da Nesli, mi è sembrata una lettera scritta da un vecchio amico per raccontarmi la mia storia. Invece *Paura non ho* è di Irene Grandi. In uno studio accanto al mio, lei stava provando dei pezzi, tra cui questo, che non la convinceva. A me è subito piaciuto, così gli ho chiesto di lasciarmelo.

Spunta anche un duetto prestigioso con John Legend. Com'è nato?

Quasi in chiusura del cd. Ho scoperto che amava la mia voce e gli sarebbe piaciuto duettare con me. Non potevo crederci. Così, gli ho inviato *Smeraldo*, l'ha apprezzata e ne abbiamo inciso la versione inglese, intitolata *Karma*. Purtroppo, per motivi di tempo, è stata una collaborazione a distanza, ma sono onorato di aver cantato con lui: è un artista che ha condizionato molto l'uso della mia voce.

Claudio Facchetti